

# comune di **mariglianella**

REGIONE CAMPANIA  
COMITATO TECNICO REGIONALE

(Legge Regionale 31/10/78 n. 51)

Esaminato nella seduta del 15-9-82 n. 456

Copia



IL SEGRETARIO

# piano regolatore generale

Adottato con deliberazione consiliare n. 55 del 19/10/79 e depositato nelle segretarie comunali e libere visioni del pubblico dal 14/11/79 al 12/12/79.

all. n. **1**  
relazione

**APPROVATO**  
CON DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
n. 11399 in data 29 DIC. 1983

IL COORDINATORE

(Dr. Ing. Antonio Campopiano)



Per copia conforme all'originale  
per uso amministrativo.  
Mariglianella 10/11/89

il sindaco:

arch. n. pirozzi



ing. s. calabrese



data:

## 1. INTRODUZIONE

Lo studio del P. R. del Comune di Mariglianella comporta la precisazione di alcune considerazioni di carattere generale sul comprensorio che ci procureranno la chiave di lettura, a livello urbanistico, dell'intervento.

Infatti la disamina dei dati inerenti al problema di tutto il territorio da Pomigliano d'Arco a Nola, e l'inventario delle risorse sono strumenti validi e indispensabili a diagrammare la realtà dei bisogni sociali.

Dalla chiara lettura di essi, si rende possibile scoprire le tendenze spontanee in modo da razionalizzare, secondo un piano con la precisazione dei tempi e dei luoghi, e in più per individuare una scala di priorità degli interventi da definirsi (pilotati e/o programmati) in modo di promuovere, razionalizzare e specificare l'organizzazione territoriale.

Nella politica, tante volte riaffermata, dell'utilizzazione di tutte le risorse disponibili e della socializzazione di quelle di interesse pubblico, resa possibile dalla economia mista, la buona regola sarebbe quella di uscire dall'ambito comunale per poter gestire i bisogni secondo una visione meno parziale e settoriale.

Rimandando ad iniziative più incisive e ad interventi più autorevoli la soluzione a senso unico del problema, il compito che ci sembra doveroso è quello di definire, in chiari termini, la situazione nella quale parte il nostro studio.

L'insediamento dell'ALFA SUD a Pomigliano d'Arco con la possibilità di avviamento di altre industrie indotte dall'impianto automobilistico, ha determinato profonde trasformazioni nella struttura territoriale e nella realtà produttiva, nonché

nel tessuto sociale di tutto comprensorio.

Questi interventi anziché risolvere tanti problemi propri della zona, ne hanno introdotto altri di non facile soluzione, rendendo ancora più confuso e contraddittorio lo sviluppo territoriale.

Disordine edilizio, speculazione tradizionale, normale esigenza costruttiva dettata dal fabbisogno di nuove case, la non sempre chiara normativa dei vari regolamenti edilizi e dei programmi di fabbricazione con numerosi varianti, hanno investito il territorio portando elementi di confusione.

Accanto a questi processi si sono manifestati fenomeni di quantificazione edilizia forse al di sopra delle reali esigenze ( le case GESCAL a Nord di Nola ) che hanno comportato la distruzione dei tessuti urbani esistenti, degli organismi funzionali che sono i paesi e le città intesi nel senso della loro integrità architettonica e, nel contempo, la messa in discussione degli equilibri produttivi.

Chiara manifestazione di questi processi : la crescita incontrollata del tessuto edilizio di Pomigliano d'Arco, Marigliano, Nola.

Inoltre, è bene sottolineare che la cronica mancanza di posti di lavoro, caratteristica fondamentale del mercato del lavoro della zona, è stata viepiù evidenziata dall'insediamento industriale dell'ALFA SUD.

Tale insediamento, infatti, non sembra aver risolto il problema (nella sola Pomigliano d'Arco abbiamo nel 1972 3.400 disoccupati). Agli inizi del 1972, nella zona i disoccupati sono il 6 % della popolazione residente e il 20 % della popolazione attiva.

Negli anni successivi il numero ha tendenza ad aumentare e proprio in virtù dell'insediamento ALFA SUD per la normativa che prevede il passaggio degli agricoltori e del bracciantato nelle liste di collocamento.

Infine, per aver l'industria in questione assorbito soprattutto la manovalanza generica, si è registrata una dequalificazione spontanea con un sensibile calo di attività negli altri settori produttivi sottraendo unità lavorative anche dalla agricoltura, la quale, nonostante la critica situazione strutturale caratterizzata dalla polverizzazione delle aziende a conduzione familiare, dalla totale mancanza di cooperative, dalla scarsa motorizzazione, dalla difficoltà di commercializzazione diretta per la presenza della intermediazione parassitaria, rappresenta, pur sempre, il ramo più importante, dopo il settore manifatturiero, dell'attività economica del territorio.

## 2. DATI STORICI E GEOMORFOLOGICI

Il Comune di Mariglianella si sviluppa a destra di Napoli da cui dista circa 18 Km, quasi a mezza strada fra Pomigliano d'Arco e Nola, confina con il Comune di Brusciaiano e con quello di Marigliano con il quale è collegato, senza soluzione di continuità, tramite la frazione di Lausdomini.

Il territorio comunale ha una estensione di 350 Ha; si estende al nord delle pendici settentrionali del Somma-Vesuvio presentando, pertanto, una configurazione altimetrica caratterizzata da una pendenza lunga l'asse nord-sud con livelli massimi agli estremi del territorio di mt. 41,00 a nord e di mt. 21,00 a sud.

Il tessuto urbano si estende su una altitudine media di

28,50 mt. sul livello del mare.

Il suo sottosuolo è caratterizzato da uno strato di roccia vulcanica che si estende nel territorio assecondando la naturale tendenza del terreno lungo la direzione nord-sud, rappresentando, ovviamente, le ultime propaggini delle estreme pendici del monte.

La roccia lavica, della stessa natura della pietra vesuviana (tefro-leucitica), si presenta stratigraficamente a una profondità non certamente comoda per le strutture in fondazione degli edifici, ad eccezione della zona meridionale ove lungo l'ex nazionale 7 bis, la sua profondità media è di 7+8 mt. dal piano di campagna.

La natura del terreno, per la specifica presenza in profondità della roccia vulcanica, si caratterizza per la persistenza della falda idrica in superficie (più specificamente nell'area settentrionale) che la rende una delle aree più fertili dell'Agro Nolano.

Storicamente il comune non presenta delle documentazioni di grande interesse, ma si può facilmente ipotizzare una continua ed antica persistenza residenziale del luogo, sia dalle notizie di qualche storico (1) sia per il fatto che già dall'antichità per queste terre passava l'antica strada anch'essa chiamata "Appia" che collegava i due centri più importanti: Napoli e Nola. Mariglianella ha infatti la comune origine di tanti altri paesi, nello stesso territorio, collegata alla presenza di un importante asse di comunicazione che rendeva frequenti e sicuri i mercati e vicina la presenza di centri più attrezzati.

Il tessuto urbano più antico è conformato lungo due as-

---

(1) REMONDINI - De nolana ecchlesiastica historica (vol. I).

si stradali sviluppano secondo i principali punti cardinali che si intersecano ad angolo retto. Decentrato rispetto alla piazza si eleva la chiesa parrocchiale di impianto settecentesco. Ancorchè rimaneggiata e in parte manipolata presenta un originale oratorio e alcuni affreschi coevi sulla volta absidale.

### 3. ANALISI DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI DEI TRASPORTI DELLE RESIDENZE

Il Comune si è sviluppato lungo la via nazionale della Puglia (7 bis), e più precisamente a nord di essa.

Con la realizzazione della variante Castello di Cisterna/Marigliano, il paese si è dilatato fino ai margini meridionali di questo nuovo asse che è divenuto, nel territorio, la strada nazionale 7 bis.

Il Comune si trova quindi ad essere delimitato a nord e a sud da queste due arterie, la nuova e la vecchia nazionale, entrambe di estrema importanza costituendo i fondamentali assi di collegamento a carattere extraurbano, la vecchia nazionale per i collegamenti con i due grossi centri di Brusciano e Marigliano (su questa strada non ci sono soluzioni di continuità residenziali) e la nuova nazionale, per i più veloci collegamenti con Nola ad ovest e con Pomigliano d'Arco ad est (sia a Nola che a Pomigliano la nazionale ha sbocchi sui caselli autostradali che permettono di collegare il piccolo centro con Napoli ed Avellino e quindi con tutti gli altri centri importanti della regione).

Se buoni, immediati e frequenti sono i collegamenti con Marigliano e Nola e con Pomigliano e Napoli, (e la presenza dell'autostrada a pochi chilometri ha vieppiù potenziati questi collegamenti) carenti, e insufficienti restano i collegamenti lungo l'asse nord-sud con Acerra a nord e con i Comuni vesuviani a sud.

Ad eccezione dell'ex nazionale delle Puglie (7 bis) oramai strada interna di collegamento con Marigliano e con Brusciano, i collegamenti interni si realizzano a fatica con strade spesso strette e, nella zona di nuova espansione nata all'indomani della legge Ponte, con strutture viarie disordinate, capricciose, alcune volte cieche, certamente non atte a soddisfare le reali necessità dei cittadini nemmeno quelle elementari di traffico normali, e, in ogni caso, non adeguate allo sviluppo, relativamente interessante, che è venuto a realizzarsi nel centro urbano. I trasporti pubblici sono sostenuti dalla linea ferroviaria circumvesuviana Napoli-Nola-Baiano che, nonostante il recente potenziamento, è oggi insufficiente ad assorbire la richiesta del servizio.

La linea ferroviaria taglia in due il centro creando per tre volte una strozzatura nel traffico interno con disagio anche a livello pedonale e con il conseguente isolamento di una parte del paese, isolamento che ha comportato, negli ultimi anni, una dilatazione del tessuto edilizio a senso unico verso la zona meridionale non molto ambito per il passato, per la accennata configurazione altimetrica, e ha saturato la zona centrale fino alla linea ferroviaria.

La ex nazionale risulta dunque fuori dal centro cittadino e non agevolmente ad esso collegata. Lungo di essa non ci

sono attività commerciali di rilievo mentre persiste un traffico extraurbano di una certa intensità.

Attività commerciali sono localizzate invece lungo le quattro strade principali del paese e dislocate in modo naturalmente rispondenti all'esigenze della cittadinanza senza che si verificano interferenze o sovrapposizioni delle stesse.

La situazione edilizia presenta carenze sia a livello qualitativo che a livello quantitativo.

Dall'analisi dello stato di consistenza edilizia deduciamo una popolazione residente al 1978 di 4381 unità con un totale di 3160 vani occupati e con un indice di affollamento 1,39. L'indice è certamente molto alto in considerazione del rapporto ottimale di un abitante per vano (SCHEDA A<sub>1</sub>).

Questi dati aumentano notevolmente se facciamo, come del resto doveroso, anche considerazioni qualitative.

Moltissime abitazioni risultano in precarie condizioni statiche ed igieniche. In molti casi le abitazioni sono ricavate in locali posti a piano terra a diretto contatto con la strada e con il cortile nel quale ancora persistono, ad onta delle buone norme igieniche, alcuni servizi di interesse comune.

Naturalmente queste condizioni precarie sono più evidenti nel centro più antico del paese dove del resto si concentra la maggior parte della popolazione destinato a livelli di abitabilità non sempre del tutto accettabili.

Come tutti i comuni gravitanti nelle immediate vicinanze di Pomigliano d'Arco anche Mariglianella è direttamente interessata all'insediamento industriale ALFA SUD, e anche se non sembrano ancora verificatisi i piani che l'insediamento automobilistico comportava a livello occupazionale, non si

può disconoscere che l'ALFA SUD resta l'elemento trainante su cui fonda l'intero sviluppo industriale della regione.

Varie analisi e studi inerenti al problema sugli insediamenti industriali e su quello sull'ALFA SUD in particolare hanno posto in evidenza, fra le altre carenze a livello di attrezzature pubbliche e private, le insufficienze delle infrastrutture per il trasporto sia sulla strada che su ferro, e naturalmente la mancanza di servizi atti a far fronte al trasporto a carattere pendolare (massima concentrazione di arrivi e partenze nelle ore di punta).

Si ha una netta prevalenza (70 %) del trasporto privato su quello pubblico con la relativa conseguenza negativa.

La circumvesuviana, che dovrebbe un domani raggiungere lo scopo di servizio metropolitano, non riesce ad assorbire oggi più del 10 % del traffico. Il problema dunque dei trasporti come problema infrastrutturale si pone in stretto rapporto alla notevole carenza degli alloggi che si riscontra nei comuni intorno al complesso industriale, carenze che, rendendo sempre più pressante il problema della pendolarità, impedisce un adeguato sviluppo del traffico.

Da studi eseguiti in merito al problema si evince che il 23 % dei lavoratori occupati a Pomigliano d'Arco risiedono a Napoli, i contingenti più numerosi, dopo quello citato, provengono dai comuni limitrofi agli impianti, ed infine le altre provenienze si distribuiscono, con un raggio piuttosto lungo, su di un'area che copre le province di Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, con percentuali mano a mano minori a misura della distanza.

La distanza del complesso industriale crea fenomeni di pendolarità quotidiana e, per conseguenza, la richiesta, in

tempi brevi, di una adeguata infrastruttura stradale, di ammodernamento delle comunicazioni pubbliche e private, la regolazione del traffico e degli orari secondo i turni di lavoro.

Tutto questo porta per i lavoratori, sulla giornata dei quali incidono fortemente i tempi morti dei percorsi, alla richiesta di immigrazione definitiva nei comuni prossimi agli impianti e di conseguenza ad una forte richiesta di alloggi e di attrezzature, urbane e servizi pubblici.

Quindi lo sviluppo trainante dell'industria di base unitamente a quello dei futuri insediamenti indotti, comporta un incremento dell'attività edilizia, commerciale, dei trasporti e dei servizi in genere.

Da tutto questo viene fuori il suggerimento, che poi è una constatazione, di inserire adeguatamente il Comune di Mariglianella in quella progettata strategia di sviluppo che interessa l'intera Regione Campana.

#### 4. GLI OBIETTIVI DEL PIANO

La necessaria e breve analisi condotta sulle due scale di lettura (comunale e territoriale) ha avuto lo scopo precipuo di mettere a fuoco i problemi di Mariglianella, evidenziando le ragioni che, in qualche modo, rendono inammissibile la meccanica di un dimensionamento contenitore nei limiti della realtà comunale.

Il riferimento all'ALFA SUD e all'industria indotta da una parte, e al piano dell'Area di sviluppo industriale di NAPOLI dall'altra, giustificano, in qualche modo, le previsioni demografiche, e, dunque, la necessità di nuovi vani a

motivazione di quanto sopra, giusto il dimensionamento a livello territoriale.

Pomigliano d'Arco presenta un tessuto edilizio ormai saturo, mentre la gravitazione dei ~~prezzi~~ confinanti che si succedono lungo l'asse viario nazionale da CASTELLO di CISTERNA a MARIGLIANELLA è affatto evidente, come un dato di fatto è la conurbazione di questi paesi (da Pomigliano a Mariglianella non c'è soluzione di continuità edilizia).

Le cooperative a S. Anastasia, per la costruzione di alloggi per gli operai dell'industria dell'auto, procedono con estrema lentezza e tra mille difficoltà.

La carenza di nuove residenze nel territorio di Pomigliano d'Arco e delle zone immediatamente limitrofe, ha favorito, in modo determinante, l'emigrazione dei nuovi nuclei familiari nei paesi vicini.

La necessità per il Comune di Mariglianella di ampliare il patrimonio residenziale, alla luce di queste considerazioni, è un dato obiettivo e per un intervento razionale configurato sulla individuazione dei bisogni è fallace un dimensionamento che si attenga ai parametri demografici basati sulla proiezione nel tempo degli incrementi verificatisi sull'ultimo decennio.

E' invece giustificabile relazionarsi alla struttura socio-economica e storico-insediativa del territorio e, tenendo presente il progetto del miglioramento della qualità di vita della collettività, si può desumere, alla fine dei dieci anni, una dimensione probabile di circa diecimila abitanti.

Il progetto del Piano parte dunque da questo dato, mentre la funzione residenziale urbana e la dimensione civile di

Mariglianella vengono assicurate da un accurato dimensionamento delle zone a diversa destinazione.

Per la raccolta dei dati relativi alla formazione e alla trasformazione del tessuto edilizio urbano si è effettuata una serie di indagini, dalle quali sono emerse carenze individuate sia all'interno della singola funzione dell'abitare (affollamento, qualità degli alloggi, ubicazione e tipologia, stato di utilizzazione) sia all'interno di quella che dovrebbe essere la funzione residenziale urbana.

Si è operata una analisi della localizzazione e degli standards delle attrezzature sociali per verificare le carenze in rapporto alle norme vigenti e la possibilità di soddisfare nuovi bisogni che vanno emergendo in relazione alle riforme di progetto sia nel campo dell'istruzione, sia nel campo socio-sanitario (unità sanitarie locali, consultori familiari, per gli anziani, ecc.).

L'analisi ha evidenziato la totale deficienza di molti servizi di base, sia a livello sanitario, sia sociale, sia scolastico, e le carenze delle attrezzature esistenti.

Sono stati analizzati e, in qualche modo, integrati i programmi ed i progetti in via di approvazione o di realizzazione; si è preso atto del progetto dell'edificio che ospiterà gli uffici comunali, nonché dell'ampliamento del cimitero. Alcune scelte sono state determinanti e hanno, in qualche modo condizionato il progetto imponendo delle scelte a un tal senso e, in qualche occasione, delle forzature.

L'impostazione e gli obiettivi di tale Piano, sulla scorta delle analisi sopra accennate e dei problemi messi in luce, si possono sintetizzare nei seguenti punti:

.. 1) - una pianificazione che non scompensi le aree, crean

do traslazioni baricentrali, ma la dimensione con la indicazione di nuove direttrici di espansione decentrate con funzione attrattiva e alternativa rispetto al centro tradizionale.

A tal fine si è utilizzata anche l'area per l'edilizia economica e popolare che deve diventare nucleo di alleggerimento e di espansione alternativo al centro.

Per la realizzazione di quanto sopra è stato studiato un asse urbano importante che si estende in direzione EST/OVEST e che dovrebbe risolvere il grosso problema del traffico di corso Umberto primo diventato, con la realizzazione della Variante 7 bis, l'asse urbano fondamentale di comunicazione. Il nuovo asse ipotizzato dovrebbe sopportare buona parte del traffico deviandolo dal centro mentre simmetricamente al vecchio corso, sistemazioni stradali a pettine convoglieranno l'altra buona parte del traffico su sistemazioni viarie quasi già tutte esistenti, con percorsi alternativi e periferici.

Il vecchio centro viene così riqualificato come centro di relazioni e di manifestazioni profane e religiose.

Il nuovo asse di progetto fungerà da supporto per una struttura urbana caratterizzata da nuclei che lungo l'asse troveranno la loro penetrazione e la loro integrazione.

In questo polo centralizzato anche geometricamente, troveranno concretizzazione attrezzature scolastiche (scuola elementare, scuola media, scuola materna, quest'ultima da poco realizzata), amministrative (uffici pubblici), socio-sanitarie (uffici di assistenza, consultori, centro sanitario) con immediata comunicazione con le attrezzature direzionali.

Una nuova direttrice è data dall'asse emisimmetrico all'accennato rispetto al vecchio centro, con le attrezzature sportive (campo di calcio) e di verde pubblico.

Per un effettivo recupero e risanamento del tessuto tradizionale, ma nel rispetto delle tipologie e della volumetria esistente, è stata prevista la possibilità di un ricambio edilizio.

E' stato previsto un potenziamento e un adeguamento delle attrezzature esistenti nonché una comoda utilizzazione di quelle programmate ubicate nell'ambito delle nuove zone residenziali e facilmente accessibili e servite.

Alla fine, per le nuove zone residenziali, ai fini di una loro buona distribuzione sul territorio, sono state individuate tre diverse aree di espansione i cui indici di fabbricabilità fondiaria rapportati alle prescrizioni dirette ed indirette contenute nei DD.MM. dell'1 e del 2-4-1968 sono stati contenuti entro limiti modesti.

.. 2) - uno schema viario aperto costituito da più assi portanti che servono le varie zone con la integrazione e la ricomposizione della piccola e media viabilità preesistente; il tutto in collegamento immediato con il nuovo tracciato della strada statale 7 bis.

Permane l'ostacolo insormontabile della rete ferroviaria che emargina una zona ancorchè minima servita dal vecchio tracciato della nazionale.

Su questa zona è ubicato il cimitero comunale che un progetto di ampliamento già approvato renderà prossimo al centro abitato con le conseguenze che facilmente si possono evidenziare, specialmente perchè la zona di rispetto

lambirà il tracciato della vecchia nazionale delle Puglie.

.. 3) - la sistemazione della zona produttiva con la possibilità reale di insediamenti industriali sulla fascia di territorio lambita dalla variante 7 bis.

La ubicazione viene giustificata dalla infrastruttura che è in collegamento veloce ed immediato con la grossa industria e, nello stesso tempo, dalla esistenza di complessi produttivi.

La normativa di attuazione è stata stesa tenendo conto delle previsioni programmatiche e delle prescrizioni dirette ed indirette contenute nei Decreti Ministeriali del 1°1 e del 2-4-1968.

Per i dati particolari e globali si rimanda alle tabelle di riepilogo allegati e naturalmente ai grafici di progetto per la lettura della situazione di fatto e di previsione e per una analisi più chiara e completa.

Scheda P1

Comune di Mariglianella (Napoli)

La popolazione

ANALISI DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA

ANNO	maschi valore assoluto	%	femmine valore assol.	%	totale popolazione
1961	1845	48,03	1986	51,97	3841
1962	1861	47,09	2091	52,91	3952
1963	1964	47,74	2150	52,26	4114
1964	2023	48,19	2175	51,81	4198
1965	2055	48,36	2194	51,64	4249
1966	2118	48,84	2219	51,16	4337
1967	2144	48,93	2238	51,07	4382
1968	2168	48,93	2263	51,07	4431
1969	2158	48,81	2263	51,82	4421
1970	2187	49,08	2269	50,92	4456
1971	1951	48,26	2092	51,74	4043
1972	1977	48,77	2077	51,23	4054
1973	2047	49,68	2073	50,34	4120
1974	2066	49,86	2078	50,14	4144
1975	2121	50,22	2102	49,78	4223
1976	2143	49,86	2155	50,14	4298
1977	2168	50,25	2146	49,75	4314
1978	2182	49,80	2199	50,20	4381

CENSIMENTO '81 - ABITANTI N° 4733

RILIEVO Δ NOVEMBRE '86 - " N° 4638

Scheda P2

Comune di Mariglianella (Napoli)  
Analisi della struttura demografica

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ' E PER SESSO

POPOLAZIONE	A N N O											
	1 9 6 1				1 9 7 1				1 9 7 8			
	maschi		femmine		maschi		femmine		maschi		femmine	
	v.a.	%										
da 0 a 6 anni	294	7,65	265	6,90	256	6,33	250	6,18	276	6,30	274	6,25
" 6 "14 "	248	6,46	320	8,33	363	8,98	396	9,79	371	8,47	392	8,94
" 14 "21 "	241	6,27	247	6,43	276	6,83	198	4,90	291	6,64	229	5,22
" 21 "25 "	133	3,46	141	3,67	123	3,04	145	3,59	146	3,33	156	3,56
" 25 "35 "	275	7,16	290	7,55	247	6,11	294	7,27	261	5,96	296	6,76
" 35 "45 "	244	5,57	230	5,99	251	6,21	251	6,21	278	6,34	262	5,98
" 45 "55 "	204	5,31	200	5,21	149	3,68	219	5,42	190	4,34	225	5,13
" 55 "60 "	83	2,16	77	2,01	104	2,57	86	2,13	126	2,88	106	2,44
" 60 "65 "	58	1,51	82	2,13	78	1,94	90	2,22	112	2,57	122	2,78
oltre i 65 anni	95	2,47	144	3,75	104	2,57	163	4,03	131	2,99	137	3,15
totali parziali	1845	48,03	1996	51,97	1951	48,26	2092	51,74	2182	49,80	2199	50,20
TOTALI M+F	3841				4043				4381			

Scheda P3

Comune di Mariglianella (Napoli)

La popolazione

ANALISI DELLA DINAMICA DEMOGRAFICA

Anno	nati		morti		incremento naturale		immigrati		emigrati		incremento sociale		incremento totale		abitanti al 31.12	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	n.
1961	77	2,00	30	0,78	47	1,22	116	3,02	142	3,70	-26	-0,68	21	0,55	3847	
1962	118	2,78	40	1,00	70	1,78	149	3,77	108	2,73	141	1,04	111	2,81	3952	
1963	131	3,18	41	0,99	90	2,19	167	4,00	141	3,43	26	0,57	116	2,82	4114	
1964	125	2,98	32	0,76	93	2,22	157	3,72	165	3,93	-9	-0,21	84	2,00	4198	
1965	122	2,81	42	0,97	80	1,84	105	2,42	134	3,09	-29	-0,67	51	1,20	4249	
1966	135	3,08	34	0,77	101	2,31	152	3,47	171	3,90	-19	-0,43	82	1,89	4331	
1967	121	2,76	42	0,96	79	1,80	142	3,24	170	3,88	-28	-0,64	51	1,16	4382	
1968	132	2,98	48	1,08	84	1,90	151	3,40	176	3,97	-25	-0,57	59	1,33	4431	
1969	105	2,37	41	0,93	64	1,44	121	2,74	195	4,41	-74	-1,67	-10	-0,23	4421	
1970	104	2,33	43	0,96	61	1,37	131	2,94	157	3,52	-26	-0,58	35	0,76	4456	
1971	99	2,45	36	0,89	63	1,56	144	3,49	239	5,91	-98	-2,42	-35	-0,86	4043 *	
1972	107	2,64	34	0,84	73	1,80	170	4,24	234	5,77	-62	-1,53	11	0,27	4054	
1973	95	2,30	47	1,14	48	1,16	192	4,63	215	5,22	-24	-0,59	21	0,50	4120	
1974	104	2,51	48	1,16	56	1,35	144	3,40	173	4,17	-32	-0,77	24	0,58	4144	
1975	110	2,60	43	1,00	67	1,60	153	3,62	141	3,34	12	0,28	79	1,87	4223	
1976	83	1,93	32	0,74	51	1,19	204	4,75	180	4,19	24	0,56	75	1,74	4298	
1977	74	1,64	40	0,93	34	0,71	179	4,15	210	4,87	-31	-0,72	0	-	4314	
1978	75	1,71	29	0,66	46	1,06	179	4,08	158	3,61	21	0,47	67	1,53	4381	

\* censimento 1971

Scheda P4

Comune di MariGlianella. (Napoli)

La popolazione

ANALISI DELLO SVILUPPO DEMOGRAFICO

DECENNIO 1951-61			DECENNIO 1961-71			ULTIMO TRIENNIO			ORIZZONTE TEMPORALE DEL PIANO		
abitanti al 31.12	incremento		abitanti al 31.12	incremento		abitanti al 31.12	incremento		abitanti al 31.12	incremento	
1951	1961	v.a.	1961	1971	v.a.	1973	1978	v.a.	1978	1988	v.a.
3841		%	3841	4484 (4043")		4223	4281	158	4381	5081	700
media annua 1,52%			media annua 1,67%			media annua 1,25%			media annua 1,6%		
									15,97%		

" censimento

Scheda P5

Comune di Mariglianella (Napoli)

La popolazione

ANALISI DELLA STRUTTURA OCCUPAZIONALE

	a n n o		incremento		a n n o		incremento	
	1961	1971	VAL.ASS.	%	1971	1978	VAL.ASS.	%
Famiglie	948	1164	216	22,78	1164	1182	18	1,54
Popolazione residente (PR)	1841	4043	202	5,26	4043	4381	338	8,36
Popolazione attiva in agricolt. (PA)	300	406	-94	-18,80	406	300	-106	-26,10
rapporto PA/PR %	13,01	10,04	-2,97		10,04	6,84	-3,20	
Pop. attiva industria. (PI):	100	96	-4	-4	96	170	+74	72,08
-estrattiva e manifatturiera	700	710	10	1,42	710	620	-90	-12,67
-costruzioni	6	10	4	66,7	10	10	0	=
-energie elettriche, gas, acqua								
Totale pop. attiva ind. (PI)	806	816	10	1,24	816	800	-16	-1,96
rapporto PI/PR %	20,98	20,18			20,18	18,26		
Pop. attiva commercio e servizi: (PC)	120	150	30	25,	150	210	60	40
-commercio	5	10	5	100,	10	10	0	0
-trasporto e comunicazioni	=	=	=	=	=	=	=	=
-credito e assicurazioni	30	35	5	16,67	35	40	5	14,28
-servizi								
Totale pop. comm.e servizi (PC)	155	195	40	25,80	195	260	65	33,33
rapporto PC/PR %	4,03	4,82			4,82	5,93		
Totale popolazione attiva P	1461	1417	-44	-3,	1417	1360	57	4,
Popolazione non attiva	2308	2626	-318	-13,78	2626	3021	395	15,04
Pop. attiva/pop.resid. (P/PR %)	38,03	35,04	- 2,99		35,04	31,04	-4,	

Scheda A1

COMUNE DI MARIGLIANELLA (Napoli)

L'abitazione

ANALISI DEL PATRIMONIO EDILIZIO

abitazioni e popolazione	1961	1971	incremento		1971	1978	incremento	
			v.a.	%			v.a.	%
famiglie	948	1164	216	22,78	1164	1182	18	1,54
popolazione residente	3841	4043	202	5,26	4043	4381	338	8,36
abitazioni occupate	948	1164	216	22,78	1164	1182	18	1,54
stanze occupate	1868	2800	629	49,83	2800	3160	360	16,36
abitazioni non occupate	==	==	==	==	==	==	==	==
stanze non occupate	==	==	==	==	==	==	==	==
totale abitaz.	948	1164	216	22,78	1164	1182	18	1,54
totale stanze	1868	2800	629	49,89	2800	3160	360	16,36
famiglie/abitaz.	1	1			1	1		
abitanti/stanze	2,06	1,44	-0,62		1,44	1,39	-0,05	
densità territo- riale (ab/Kmq)	1097	1155	58	5,28	1155	1252	97	8,40

Scheda 42

Comune di Mariglianella (Napoli)  
L'abitazione

ANALISI DELLO SVILUPPO EDILIZIO

Vani esistenti nel 1978.....n.	3160
Abitanti al 31.12.78.....n.	4381
Indice di affollamento al 31.12.78.....	= 1,39ab/vano
Incremento demografico previsto nel decennio:	
abitanti = vani occorrenti =	+659
Vani occorrenti per portare ad 1 ab/vano l'indice di affollamento =	+1221
Vani occorrenti per la sostituzione di case malsane (20% di quelle esistenti) =	+632
Vani previsti in totale (al netto di quelli esistenti e non malsani) =	+5472
RESIDUA RICETTIVITA' TERRITORIALE (per tener conto delle immigrazioni indotte) =	+2960

Scheda C

Comune di Mariglianella (Napoli)

CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA PER IL COMMERCIO

COMMERCIO AL MINUTO

Tabelle merceologiche

I	- prodotti alimentari freschi	9
II	- carni di tutte le specie animali	5
III	- carni e frattaglie congelate	=
VI	- prodotti ortofrutticoli	2
VII	- pasticceria fresca e conservata	1
X	- articoli tessili	3
XI	- calzature	=
XII	- mobili-articoli casalinghi-elettrodomestici	2
XIV A	- mercerie	6
XIV B	- cartolibrerie	1
XIV C	- attrezzi e materiali per l'edilizia	1
XIV D	- gas in bombole	3
XIV E	- varie	2
	<u>Totale</u>	<u>34</u>

ESERCIZI PUBBLICI

Bar	3
Trattorie	2
<u>Totale</u>	<u>5</u>

Scheda U1

Comune di Mariglianella (Napoli)

Le attrezzature urbane

ATTREZZATURE SCOLASTICHE	N	mq.
Asilo infantile (a gestione privata)	1	500
Asilo-Nido comunale	1	2800
Scuole elementari	2	6200

ATTREZZATURE ASSISTENZIALI E SANITARIE

Medici	6
Ambulatori medici privati	6
Ostetriche	1
Farmacie	1
Veterinario (consorziale)	1

ATTREZZATURE RELIGIOSE

Chiesa parrocchiale	1	1800
Chiesa "S. Maria della Sanità"	1	200

SERVIZI

Acquedotto	SI
Fognature	Sole pluviali
Elettricità	SI
Collegamenti ferroviari	S.F.S.M.
Strade	Km.